Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale - Registro Stampa del Tribunale di Asti n. 5/2011 Numero 13 - Dicembre 2021 - Direttore Responsabile Marinella Ferrero - Progetto Editoriale Marco Ferrante -Editore Comune di Piovà Massaia, Piazza Marconi n. 1 - 14026 Piovà Massaia (AT) www.comune.piovamassaia.at.it

EDITORIALE

ari piovatesi e non, sono due anni che, causa pandemia, non possiamo incontrarci in modo "festoso" e questo ha provocato diverse conseguenze. La mancata realizzazione dell'evento Profumata-menta, ma anche di tante altre iniziative, ci ha intristiti un po' e ci ha anche fatto perdere l'abitudine all'aggregazione, alla convivialità, al grande afflusso di persone nel nostro paese.

Il circuito "Ritorno alla Fiera", che nel 2019 era arrivato a coinvolgere ben 21 fiere tra l'Astigiano, l'Alessandrino e il Torinese, con l'obiettivo di far riscoprire valori e identità del mondo rurale, grazie ai prodotti e alle tradizioni di questa terra, oggi è in stand by, così come lo sono le attività di numerose associazioni, anche del nostro Comune. La banda musicale e l'associazione teatrale, solo per fare due esempi, hanno dovuto interrompere le loro attività per un biennio, con conseguente perdita di partecipanti, oltre che di "allenamento". Si tratta di un momento particolare e incerto questo, quello della "ripartenza".

Non possiamo negare che la pandemia abbia cambiato il mondo, per cui non possiamo pensare di riproporre le vecchie logiche: dobbiamo per forza innovare. Sicuramente qualcosa cambierà nelle nostre iniziative, nelle nostre feste e anche nella nostra fiera, non possiamo pensare di



ripetere ciò che facevamo in passato. Ci ragioneremo insieme in queste settimane, per poter riproporre una versione rinnovata degli eventi e delle manifestazioni, tenendo conto anche dei cambiamenti all'interno delle associazioni che con noi collaborano e considerando la situazione pandemica da cui non siamo ancora totalmente usciti.

Non si può pensare di chiedere uno sforzo immane ai volontari, che nel nostro paese sono sempre stati tanti e con svariate capacità, ma dovremo chiedere ancora il loro aiuto. Per questa ragione mi rivolgo a tutti coloro che vorrebbero incrementare gli hobbies e dare un senso al proprio tempo libero: non siate timidi, chiedete di entrare a far parte delle svariate associazioni che ci sono nel nostro Comune, avrete modo di fare nuove amicizie, acquisire capacità e aiutare la nostra comunità a crescere.

Marinella Ferrero

N QUESTO NUMERO

- PAG. 5 Nuovo Consiglio
- PAG. 17 LABORATORIO DIDATTICO CULTURALE
- PAG. 22 TERREMERSE

IL SINDACO

ari concittadini, innanzitutto voglio ringraziarvi per avermi riconfermato per il mio terzo ed ultimo mandato. Come ho già avuto modo di illustrarvi nel periodo elettorale, ho scelto di ricandidarmi con una squadra quasi completamente nuova, che avete apprezzato, come è emerso dal risultato delle urne e questo mi fa molto piacere. Nel decennio precedente ho lavorato con passione per la crescita del nostro paese e per questa ragione voglio ringraziare ancora una volta coloro che mi hanno aiutato, e che hanno collaborato con tutta la squadra, per realizzare quanto fatto fin qui.

Dieci anni sono un tempo lungo nella vita delle persone e, com'è giusto che sia, molti di loro nei mesi scorsi mi hanno manifestato la volontà di rinnovare il Consiglio Comunale con nuove figure che potessero proseguire il lavoro negli anni a venire.

Mi ha fatto riflettere questa scelta, che ho ritenuto lungimirante per il futuro di Piovà, e per questa ragione, con l'appoggio di Marinella, con cui collaboro in consiglio comunale dal 2004 e che ora è diventata il mio vicesindaco, abbiamo deciso di rinnovare la compagine, coinvolgendo persone giovani e interessate, cui insegnare quanto da noi appreso in questi lunghi anni e poter fare affidamento in quelli a venire.

Piovà è un paese che possiede molteplici risorse, sia dal punto di vista culturale che economico, per questo motivo riteniamo che meriti un'amministrazione comunale preparata, in grado di affrontare le nuove sfide che si presenteranno in futuro e soprattutto capace di non far perdere al paese i servizi già esistenti ma anzi, di farlo crescere, incrementandoli con altri innovativi.

Pertanto, prima di aggiungere al gruppo persone totalmente nuove all'ambito amministrativo, abbiamo chiesto a Samantha e Florian, che nello scorso mandato erano consiglieri di minoranza, di unirsi a noi. Lo abbiamo fatto con il cuore, perché hanno dimostrato grande senso di responsabilità e collaborazione, lavorando con la stessa unica finalità: quella di migliorare il nostro piccolo borgo. Perché questo è realmente l'unico obiettivo da perseguire e anche l'unico risultato che ci interessa prefiggerci.

Antonello Murgia

OPERE DELL'AMMINISTRAZIONE

Illuminazione Pubblica

Grazie ad un bando regionale finalizzato alla riqualificazione energetica, per cui abbiamo ottenuto un finanziamento di circa 40.000 euro, siamo riusciti a sostituire parte degli impianti dell'illuminazione pubblica di vecchia generazione, rimpiazzandoli con un'illuminazione a LED di nuova generazione. Complessivamente abbiamo sostituito 68 pali e parte dei relativi impianti elettrici e abbiamo inserito due pali nuovi. Siamo a conoscenza del fatto che gran parte dell'illuminazione è ancora vetusta e che ci sono numerosi lampioni che danno problemi continui, pertanto stiamo lavorando per un graduale rimpiazzo anche di quelli, fino ad arrivare alla completa sostituzione di tutti i corpi illuminanti, tuttavia anche per questa parte dovremo riuscire ad aggiudicarci un bando che possa coprire questa spesa. Nei mesi scorsi inoltre abbiamo ultimato i lavori di illuminazione di piazza Marconi, nell'ambito del progetto di riqualificazione della stessa e abbiamo inserito un faretto tricolore che illumina il monumento ai caduti nell'area del Parco della Rimembranza.

Scuola Materna



Dopo il completamento dei lavori di ristrutturazione dello scorso biennio e il trasloco della Scuola di Musica accanto alla Scuola Materna, l'edificio dell'ex Asilo Infantile è ora una scuola moderna, funzionale e davvero all'avanguardia e questo ha già permesso di incrementare il numero di iscritti. Tuttavia non è finita così, in quanto siamo

riusciti a vincere un ulteriore bando per progetti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e a scuole dell'infanzia dell'importo di 800.000 euro. Attraverso questo contributo, i cui lavori inizieranno il prima possibile, la Scuola diventerà un polo educativo di ancora maggiore importanza.

Ambulatorio Medico

Abbiamo quasi ultimato i lavori di spostamento e rifacimento dell'ambulatorio medico. Parte del vecchio ambulatorio, infatti, sarà destinata ad implementare il Laboratorio Didattico Culturale per il Territorio del Monferrato. Il nuovo ambulatorio, che sarà presto inaugurato, è stato realizzato nei locali che avevamo destinato alla Pro Loco che, a sua volta, si sposterà al piano superiore del medesimo immobile ed è, rispetto a quello precedente, più luminoso, funzionale e accessibile ai disabili.

Autovelox

Tramite l'Unione Riviera del Monferrato abbiamo posizionato due autovelox fissi in località Gallareto e abbiamo iniziato a metterli in funzione tramite una convenzione con la Polizia Municipale di Torino. Prossimamente ne posizioneremo altri in strade del paese in cui i limiti di velocità non vengono rispettati.

Laboratorio Didattico Culturale per il Territorio del Monferrato

Per cinque anni abbiamo lavorato per la realizzazione di un Museo sulla vita e le opere del nostro Cardinale, presso il settecentesco Palazzo Municipale. L'obiettivo era quello di realizzare una forma museale all'avanguardia, moderna e interattiva. Il sogno finalmente si è realizzato quest'anno, anche grazie ai contributi di GAL Basso Monferrato Astigiano, Fondazione CRT, Fondazione CRA ed Ecomuseo BMA. A questo proposito vogliamo ringraziare il nostro concittadino Paolo Lupo, che ha accolto con entusiasmo il ruolo di coordinatore del progetto e Padre Mario Durando, che ha accettato quello di esperto religioso e della vita del Cardinale. Insieme con loro ringraziamo l'associazione Fra' Guglielmo Massaja, che si è spesa senza limiti per aiutarci a completare questo progetto, la ditta 3D Leonardo Metrology e l'architetto Marco Maccagno.

Piano neve

Anche quest'anno, come gli scorsi, l'appalto neve è stato affidato in parte ad una ditta privata, in parte ai dipendenti comunali, al fine di rendere più veloce possibile la pulizia delle strade, soprattutto al mattino, quando tutti noi dobbiamo recarci al lavoro o a scuola. Dal momento che i mezzi del Comune sono dotati di spargisale, questa funzione viene gestita direttamente dal cantoniere. Il territorio è stato suddiviso in vari coordinamenti e i due sparti-

neve passeranno in tutti: pertanto in alcuni casi è necessario portare solo un po' di pazienza e attendere il passaggio dei mezzi. Si chiede la cortesia di provvedere, per quanto possibile, al taglio dei rami delle piante che sporgono sulle strade interessate dalla rimozione, per evitare la rottura dei mezzi spazzaneve e di cavi elettrici e telefonici. In alcune vie particolarmente strette, come quella ad esempio di Villaggio Primavera, chiediamo inoltre di non lasciare le autovetture parcheggiate in strada, per permettere la rimozione della neve.

Strade comunali, segnaletica e potature

Con grande gioia, vi comunichiamo che abbiamo ottenuto un importante finanziamento di 790.000 euro circa per la messa in sicurezza delle nostre strade e pertanto a breve inizieremo diversi lavori. Nel frattempo abbiamo trinciato i fossi delle strade comunali asfaltate (per quelle sterrate procederemo in primavera) e abbiamo proseguito con le consuete potature delle piante. A breve rifaremo anche tutta la segnaletica, ormai vetusta, e inseriremo anche della segnaletica turistica, sempre più importante per promuovere il paese ai turisti.

Tensostruttura

Il fabbricato polifunzionale di piazza San Martino, sede di innumerevoli eventi, subirà a breve un radicale intervento di riqualificazione energetica. Per i lavori abbiamo ottenuto un contributo di 81 mila euro. nell'ambito del bando del Ministero dell'Interno per il potenziamento di investimenti finalizzati, tra l'altro. agli interventi di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile nei comuni sotto i mille abitanti. Oltre ai fondi ministeriali. siamo riusciti ad accedere ai fondi GSE (gestore dei servizi energetici) per reperire l'importo complessivo del progetto che è di 187 mila euro. L'idea è di sostituire la copertura esterna dell'attuale tensostruttura, che comincia a manifestare i segni del tempo, con un moderno rivestimento vetrato e tecnologicamente all'avanguardia, con pannelli coibentati di ultima generazione, adatto a ospitare manifestazioni di ogni genere.

Cimiteri



Poiché erano ormai quasi esauriti i loculi per seppellire i nostri defunti, sia nel cimitero di Piovà che in quello di Castelvero, dopo aver predisposto un regolamento e un nuovo piano cimiteriale per entrambi i camposanti, abbiamo dato il via ai lavori con la realizzazione di nuovi loculi e la messa in sicurezza di altri ammalorati presso il cimitero di Piovà e con la ristrutturazione della chiesa del cimitero di Castelvero e anche qui con la messa in sicurezza di loculi vetusti.

Video sorveglianza

Abbiamo partecipato ad un bando nazionale che ci permetterà di incrementare la struttura attuale con il raddoppio delle telecamere di ultima generazione, che sono in grado di leggere la targa e fotografare il viso del conducente anche nelle ore notturne, per un investimento pari a 65.000 euro.

Collaboratori

Come negli anni scorsi, grazie all'aiuto degli operatori forestali della Regione Piemonte, abbiamo effettuato diversi lavori che altrimenti non saremmo riusciti a compiere. A questo proposito vogliamo ringraziare gli operatori per la loro disponibilità, nonché Daniele, il nuovo dipendente comunale addetto alla manutenzione del verde, e alcuni volontari che li hanno coordinati nell'espletamento delle opere. Vogliamo ringraziare

anche quest'anno tutti i dipendenti per l'impegno profuso, anche in situazioni critiche e Patrizia, ex dipendente comunale, che attraverso un accordo, ma in maniera totalmente gratuita, continua a collaborare con i nostri uffici.

Turismo e attività



Quest'anno è stato segnato dalla ripartenza post Covid, nonostante la situazione pandemica non sia ancora completamente risolta. Abbiamo pertanto dato luogo a piccoli eventi, in cui è stato possibile mantenere le accortezze necessarie per evitare contagi e assembramenti. Abbiamo ritrovato comunque il piacere di incontrarci di nuovo e di continuare a lavorare per rendere sempre più turistico il nostro borgo. Tra le iniziative interessanti, siamo entrati nel circuito di TerrEmerse e abbiamo dato vita ad un Laboratorio che diventerà il fulcro per numerose attività turistiche dell'Astigiano.

Rete internet

Con la convenzione firmata tra il nostro Comune e Infratel Italia S.p.A., quest'ultima si è impegnata, attraverso Open Fiber S.p.A., a realizzare sul nostro territorio un intervento per la creazione di una rete a Banda Ultra Larga. La rete sarà realizzata grazie alla convenzione firmata da Open Fiber, società partecipata da Enel e Cassa Depositi & Prestiti, dal Ministero per lo Sviluppo economico, da Regione, dai Comuni aderenti al progetto e da Infratel che ha emesso tre bandi di gara per le aree poco popolate a "fallimento di mercato". Continua inoltre la collaborazione con l'associazione Senza Fili Senza Confini.

Rifiuti

Prosegue la raccolta differenziata "porta a porta" e a questo proposito si ricorda che solo attraverso una differenziazione corretta dei rifiuti è possibile che i costi della tassa TARI si abbassino. Quando i sacchetti non vengono raccolti il giorno stabilito, è importante riportarli in casa e rimetterli fuori la settimana successiva. Oltre a creare disordine, può capitare che animali li rompano con il conseguente spargimento del contenuto che, si sottolinea, va rimosso tempestivamente. Buttare l'immondizia lungo la strada, non fa risparmiare sulla TARI, anzi! La raccolta lungo i fossi costa molto di più del porta a porta. Inoltre se i contenitori dell'umido, dei vestiti o le campane del vetro sono pieni, non si devono depositare i rifiuti per terra. I sacchetti da usare sono quelli che il Comune distribuisce gratuitamente, o, meglio, che già ognuno di noi paga con la tassa rifiuti ed è sufficiente presentarsi negli uffici per ricevere il kit. Gli uffici comunali sono a disposizione per informare sulla corretta differenziazione dei rifiuti: in caso di dubbio, contattateli. Differenziare alcuni materiali, in particolar modo l'organico, senza utilizzare i sacchetti specifici, infatti, è del tutto inutile e ha un costo molto alto per tutta la collettività. Si informa infine che in seguito alle chiusure relative al lockdown, per quanto riguarda il 2020. abbiamo effettuato uno sconto sulla bolletta TARI alle attività commerciali presenti in paese.

Chiesetta di Maria Regina

La chiesetta di Maria Regina in piazza San Martino, risalente all'anno 1954, è stata sconsacrata il 28 maggio 2019 dal Vescovo. Dal momento che non compariva al catasto, abbiamo provveduto all'accatastamento e pertanto, essendo su terreno comunale, è diventata di proprietà comunale. Al

suo interno non sono state rilevate spoglie, in quanto traslate in altro luogo probabilmente al momento della demolizione della Chiesa di San Sebastiano. La nostra amministrazione, in accordo con il Parroco, ha poi scelto di affidarla all'associazione Fra' Guglielmo Massaja in comodato d'uso gratuito, per la realizzazione di una biblioteca ad uso di tutta la collettività. Proprio a questo fine è stato stilato un accordo con l'ISRAT, l'Istituto per la Resistenza di Asti, per avere al suo interno volumi di pregio. I lavori stanno proseguendo e a breve potremo disporre anche di questa biblioteca.



Campetto da calcio

Con una bella lettera indirizzata al Sindaco, i bambini di Piovà ci hanno chiesto di poter avere un campetto dove giocare a pallone, ma non solo. Anche i genitori li hanno supportati in questa richiesta con una raccolta firme. Per questa ragione, dopo aver riflettuto un po' sul luogo più idoneo, abbiamo deciso di contattare Don Claudio e chiedergli di affittarci il prato dell'oratorio. Questo perché ci è sembrato lo spazio migliore, in centro paese e cintato, dove far giocare i nostri ragazzi in tutta sicurezza, anche quando la sorveglianza dei genitori non dovesse esserci. A breve inizieremo i lavori di messa in sicurezza e doteremo i ragazzi di uno spazio adatto ai loro giochi, che ultimamente si svolgono per le vie del paese e quindi in modo talvolta un po' pericoloso.

L'Amministrazione Comunale

Nuovo Consiglio

a visita del Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, accompagnato dagli assessori Gabusi e Carosso, l'elezione del nostro sindaco e il primo consiglio comunale del nuovo mandato. Sono tanti gli appuntamenti che hanno reso ottobre un mese speciale per Piovà Massaia.

Alle elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre, Antonello Murgia si è ricandidato per il suo terzo e ultimo mandato. Per molti cittadini poteva sembrare una sfida facile vista la mancanza di avversari, ma tra il quorum da raggiungere e la volontà di creare una lista totalmente rinnovata e giovane il Sindaco e l'intera lista hanno dovuto mettere in campo tutte le loro forze.

Uno sforzo compreso e apprezzato anche dalla Regione Piemonte e dal Presidente Alberto Cirio che, accompagnato dai suoi assessori, ha voluto incontrare i candidati al consiglio comunale qualche giorno prima delle elezioni.

Il Presidente, durante l'incontro ha ricordato l'importanza dei piccoli borghi come il nostro, ha rinnovato l'invito a fare squadra anche con i territori limitrofi e ha dato preziosi consigli ai numerosi giovani presenti.



Poco prima di andare via, ha voluto fare un augurio per le elezioni, raccomandandosi di continuare a ricordare ai cittadini di andare a votare.

Fortunatamente una volta concluso lo spoglio delle schede elettorali l'unica lista in corsa, "Insieme per Piovà", ha superato senza problemi il quorum (l'affluenza è stata del 61,34%) e Antonello è stata rieletto sindaco, superando anche l'ostacolo del 50% dei voti validi sul totale dei voti espressi. In totale sono stati 270 i voti validi per il candidato sindaco sui 303 votanti, 17 le schede nulle, 16 le schede bianche.

Tante, anche, le preferenze date ai giovani che si sono presentati a sostegno di Murgia. Marinella Ferrero, che è ora il nuovo vicesindaco, ha ottenuto 39 preferenze; Andrea Petrini, nuovo assessore all'ambiente e territorio, urbanistica e lavori pubblici, ha ottenuto 26 preferenze, Gabriele Razzano 22, Simone Moiso II, Federica Galvan 9, Florian Filaj 8, Inti Sartoretto 6, Samantha Caruso 5, Nicolò Mardegan 3.

Durante il primo consiglio comunale, venerdì 15 ottobre, sono state assegnate le deleghe: il Sindaco si occuperà di risorse strategiche, patrimonio, bilancio, risorse umane, sicurezza, attività istituzionali e rapporti con altri enti. La vicesindaca Ferrero, insieme ai consiglieri Mardegan, Caurso e Sartoretto, si occuperà di cultura e informazione, bandi di finanziamento, turismo e manifestazioni e attività produttive, il consigliere Gabriele Razzano affiancherà l'assessore Petrini all'ambiente e territorio e all'urbanistica e lavori pubblici. I consiglieri Moiso, Gianetti, Filaj e Galvan si occuperanno di viabilità e trasporti, salute e servizi sociali, volontariato, sport e tempo libero e scuola.

Elette anche le commissioni elettorale (Murgia, Caruso, Razzano, Petrini, Filaj, Moiso, Galvan), agricoltura e foreste (Razzano, Petrini, Ferrero) e giudici popolari (Gianetti, Galvan).

Inti Sartoretto



RESTAURO CAPPELLA DI SAN ROCCO

i sono ultimati nel mese di ottobre i lavori di restauro della cappella presente presso il cimitero di Castelvero, oggi frazione del comune di Piovà, ma un tempo comune autonomo. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Bellio Libero di San Paolo Solbrito, mentre il progetto e la direzione sono stati affidati all'architetto chierese Fusco Raffaele.

precisa descrizione del manufatto, nella quale si specificano alcuni interessanti dettagli: "Posta nel mezzo del cimitero esiste la chiesa di San Rocco di forma quadrangolare, con atrio avanti senza sacrestia con un solo altare di mattoni e gisso provvisto della relativa pietra sacra; le pareti sono affatto nude; vi è il solo quadro di San Rocco posto sopra il detto altare". Le vicissitudini di questa piccola

cimitero verso est, da cui si evince che l'atrio di ingresso alla cappella fosse quello di accesso al cimitero stesso. Le belle cancellate in ferro battuto che chiudono i due archi laterali del porticato risalgono probabilmente a quel periodo e verosimilmente assolvevano alla funzione di cancello di ingresso.

Il progetto di ampliamento verso est non venne mai realizzato ma evidentemente il problema di dare spazio ad ulteriori inumazioni continuava a sussistere poiché nel 1931 venne approvato un nuovo progetto, anch'esso dotato di una dettagliata planimetria, nel quale si prevedeva la formazione di loculi e tombe private ma dalla parte opposta rispetto a quanto precedentemente immaginato. Per dar spazio alla nuova infrastruttura venne modificata la viabilità che interessava l'area, deviando la strada per Piea e Cunico e dandole sostanzialmente il suo andamento attuale.

L'ampliamento venne collocato verso ovest, mantenendo in un primo momento il vecchio muro di cinta e l'accesso attraverso il portico della cappella alla parte allora esistente del campo santo.



La recente ristrutturazione, che ci premeva portare a termine per le pessime condizioni in cui versava la pieve, è stata anche l'occasione per risalire alla sua storia, che affonda le sue radici nel passato. Le notizie più antiche sono custodite nei verbali delle visite pastorali conservati presso la Biblioteca del Seminario di Asti e ci dicono che l'edificio fu costruito tra il 1697, data del verbale più antico, ed il 1737 anno in cui si fa menzione di una cappella dedicata ai Santi Sebastiano, Rocco, Secondo e Michele. Un'ulteriore notizia risale alle cronache dell'anno 1749 in cui si citano restauri al manufatto eseguiti a spese della popolazione locale. Nel 1838 si parla per la prima volta del fatto che sia sorto un cimitero intorno alla cappella, luogo sacro che un tempo si trovava esclusivamente presso la chiesa di San Martino.

Nei verbali del 1883 si trova una

cappella di campagna, spoglia ed utilizzata in modo molto saltuario furono molteplici. Nel 1920 fu redatta una relazione di perizia, a cui è allegata una dettagliata planimetria, inerente l'ampliamento del



Da una ulteriore e più dettagliata planimetria si evince che i muri interni sarebbero stati abbattuti ed il cimitero sarebbe stato organizzato così come si presenta allo stato attuale.

I lavori eseguiti sulla cappella in quell'occasione furono circoscritti, così come contabilizzato nella relazione di collaudo redatta dal perito Giachino, alla riparazione delle murature della cappella all'intersezione con il muro di cinta demolito, al nuovo intonaco e alla relativa zoccolatura in cemento.

Non si fa menzione di lavori sulla copertura e rimane pertanto impossibile stabilire con precisione il momento in cui essa sia stata sostituita con la attuale soletta in cemento.

Tuttavia i costi per la sua periodica manutenzione, vista la scarsa valenza dell'edificio, sia dal punto di vista religioso dato che l'unica messa annuale veniva celebrata nel giorno di San Rocco, sia dal punto di vista artistico, spinsero gli amministratori a scegliere una soluzione che all'epoca si poteva definire "all'avanguardia" e sostanzialmente definitiva. La copertura, verosimilmente in legno e coppi, venne pertanto sostituita da una soletta in cemento che, nell'immaginario dei suoi ideatori, non avrebbe più dovuto richiedere alcuna manutenzione nel corso dei secoli.

Purtroppo, come oggi ben noto, il cemento non è impermeabile e pertanto le infiltrazioni di acque meteoriche non tardarono a manifestarsi provocando l'ammaloramento del cornicione ed il distacco degli intonaci del portico e dei prospetti. Inoltre la soluzione prescelta non solo si è dimostrata inefficace dal punto di vista della protezione, ma ha creato una struttura pesante collocata su murature non particolarmente coese. La sua rimozione è risultata pertanto impossibile e si è scelta al suo posto un'impermeabilizzazione e un restauro conservativo.

Marinella Ferrero

LAGO FREDDO

a quando, con il vostro fondamentale sostegno scientifico e operativo, siamo riusciti ad acquisire per intero l'alneto impaludato di ontano nero di Lago Freddo, assicurando una tutela integrale e duratura a questo piccolo ma prezioso frammento relitto di ambiente forestale primario ricco di biodiversità animale e vegetale, era nelle nostre intenzioni organizzare un momento d'incontro con tutti voi per passare qualche ora insieme tra i boschi di Santonco" ha spiegato Franco Correggia, Presidente dell'associazione Terra, Boschi, Gente e Memorie, sabato 13 novembre, nello splendido scenario dell'area in cui sorge la chiesetta campestre di Santa Maria della Valle, rivolgendosi a tutti coloro che hanno collaborato, grazie alla raccolta fondi dei mesi scorsi, all'acquisto delle particelle boschive che ora appartengono alle associazioni ProNatura e Legambiente.

L'idea di far visita all'oasi di Lago Freddo e mostrarla a chi lo desiderasse, è stata rimandata per oltre un anno dal perdurare dell'emer-



genza sanitaria legata alla pandemia, che ha indotto a rinviare più volte l'incontro, fino alla scelta di farlo comunque, in massima sicurezza, prima dell'inverno.

Oltre un centinaio di partecipanti hanno così avuto modo di visitare l'alneto, di esplorare i boschi di Santonco ad esso limitrofi che costituiscono l'obiettivo delle prossime acquisizioni delle associazioni ambientaliste e di esporre la nuova campagna di raccolta fondi che le medesime stanno per lanciare. Un momento importante e di grande partecipazione, sebbene in questo

periodo l'alneto, dopo la siccità severa e prolungata dell'estate e con il declino autunnale della vegetazione, non offre di certo il suo aspetto migliore, ma con l'intenzione di organizzare ulteriori e più mirate visite al sito nei mesi a venire.

"Non possiamo che ringraziare Correggia e tutti voi che avete collaborato al salvataggio di questo prezioso scrigno di biodiversità" - ha affermato il sindaco "continueremo con altri progetti di tutela dei nostri boschi e della loro splendida flora e fauna".

SPORTELLO ENERGIA

ei mesi invernali 17 comuni dell'Alto Astigiano hanno portato avanti un'idea: quella di creare fra loro un protocollo d'intesa per far fronte insieme ad una sfida comune, ovvero la riqualificazione del proprio patrimonio immobiliare.

Si tratta dei comuni di Albugnano, Aramengo, Berzano di San Pietro, Castelnuovo Don Bosco, Cerreto, Cocconato, Cortanze, Cortazzone, Moncucco Torinese, Passerano Marmorito, Piea, Pino d'Asti, Robella, Tonengo e Piovà Massaia, che è stato l'ideatore e il capofila.

Riunendosi e collaborando hanno dato origine a Sportello Energia: uno sportello, come dice il nome, che ha lo scopo di filtrare le informazioni tecniche e legislative per i privati e coinvolgere i professionisti e le imprese del territorio, per poter ristrutturare i propri immobili ottenendo gli incentivi economici e le detrazioni fiscali che sono

a disposizione a partire da quest'anno.

Un'idea che ha avuto grande successo e ha ottenuto il patrocinio sia della

Provincia di Asti che della Regione Piemonte. Il recupero del patrimonio immobiliare, d'altra parte, è molto importante e questo strumento si pone l'obiettivo di facilitarlo, aumentando anche la residenzialità dei piccoli borghi.

"Questo sportello" spiega l'architetto Fabrizio Polledro, referente della progettazione "è volto a favorire le condizioni per l'avvicinamento tra diversi attori del territorio implicati nello scenario attuativo delle riqualificazioni energetiche: le imprese, i professionisti e gli intermediari finanziari. Si tratta di un progetto nuovo che ha nella sua forza innanzitutto l'aver riunito 17 comuni confinanti in un'unica



squadra e poi quello di affrontare con entusiasmo un argomento attuale e su cui la confusione e le problematiche sono ancora tante".

Le amministrazioni dei piccoli comuni, infatti, sono consapevoli delle difficoltà dei propri uffici tecnici in questo ambito, soprattutto in questo preciso momento, pertanto hanno deciso di intraprendere, con l'appoggio di professionisti del settore, un percorso nuovo, che possa portare benefici a tutti.

Lo sportello, totalmente gratuito, è itinerante, ovvero gli esperti sono a disposizione presso le sedi di tutti i comuni aderenti.

Marinella Ferrero

PULIAMO INSIEME

nche Piovà è stata fra i 59 comuni che ha aderito a "Puliamo Insieme", l'iniziativa della Provincia di Asti per una giornata ecologica e di pulizia del territorio. Sabato 25 settembre un nutrito gruppo di cittadini, di cui anche tanti bambini, ha raccolto 10,60 quintali di rifiuti! Un risultato impressionante ma che è in calo rispetto alle edizioni precedenti. "Purtroppo c'è ancora molto da fare sia in termini di educazione ambientale, che di rispetto del paesaggio" ha spiegato il Sindaco, Antonello Murgia "tuttavia la passeggiata ecologica di questa edizione si è sviluppata su un circuito molto più ampio di quelli degli scorsi anni e il volume com-



plessivo di immondizia raccolto è stato pressoché simile.

Per questo vogliamo vederci un

lato positivo, anche se così positivo non è affatto".

GIRO D'ITALIA

elle giornate del 9 e 10 maggio, in un momento ancora di lockdown, il 104° Giro d'Italia ha attraversato l'Astigiano ed è passato dal nostro Comune, attraversando a grande velocità la frazione Gallareto. Ai sensi dell'art. 18 del DPCM 2 marzo 2021 la manifestazione si è svolta senza la presenza di pubblico, nel rispetto delle disposizioni volte al contenimento dell'emergenza epidemiologica. Le forze dell'ordine e le istituzioni hanno ribadito più volte l'importanza di non recarsi sul percorso delle tappe per evitare assembramenti, ma qualcuno nel nostro paese è stato così fortunato da poter vedere i ciclisti direttamente affacciato dal balcone o seduto in cortile. Alcuni volontari hanno anche scelto di dare un benvenuto



al Giro realizzando alcune opere davvero carine. Li ringraziamo e ci auguriamo che la prossima volta che avremo la fortuna di veder passare il Giro sulle nostre strade, potremo essere tutti in presenza e abbracciati a tifarlo.

Marinella Ferrero

L Nostro Bilancio

ari cittadini, con il cambiamento quasi radicale dell'Amministrazione, ci tengo a presentarvi alcuni dati del nostro bilancio comunale, che può dirsi molto solido per essere quello di un piccolo Comune sotto i 1000 abitanti. Ci tengo per questo a ringraziare i Consiglieri uscenti, che sono stati buoni amministratori e ci hanno permesso di avere un avanzo di amministrazione in positivo.

Vi spiego brevemente i dati che

troverete nella tabella sottostante: l'avanzo di amministrazione sono i soldi non spesi in attività ma che ci servono per il cofinanziamento di contributi che altrimenti non riusciremmo ad aggiudicarci, questo perché, per chi non lo sapesse, i contributi che arrivano da qualsiasi Ente vanno sempre cofinanziati in parte anche dal nostro Comune. Se il Comune non ha fondi

per cofinanziarli, non può aggiudicarseli.

Dal 2017 inoltre ci siamo trovati costretti ad accantonare delle somme per crediti di dubbia riscossione, quali ad esempio la Tari. Si tratta di cifre molto consistenti, prelevati dall'avanzo di amministrazione, che purtroppo non possiamo utilizzare perché servono a coprire quelle spese che non ci vengono pagate. Senza quell'accantonamento, l'avanzo sarebbe ancora maggiore (per il 2020 quasi doppio).

Questi dati non servono a dire che siamo ricchi, ma che siamo finanziariamente solidi e che possiamo continuare a investire in serenità, anche se con parsimonia, per migliorare il nostro paese!

ANNO	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	ACCANTONAMENTO
2011	Euro 64.286,60	
2012	Euro 29.737,85	
2013	Euro 33.367,95	
2014	Euro 59.726,54	
2015	Euro 121.429,09	
2016	Euro 58.467,99	
2017	Euro 112.436,36	Euro 11.000
2018	Euro 126.173,22	Euro 50.000
2019	Euro 195.577,90	Euro 40.000
2020	Euro 125.751,00	Euro 100.000
	·	•

UN ALTRO SUCCESSO PER FEDERICA

el 2014 il 5° posto ai Campionati Assoluti Italiani di Danza Sportiva, nel 2015 la partecipazione alla trasmissione "Amici Casting" di Maria De Filippi, nel 2018 il piazzamento a metà classifica ai mondiali di danze latino-americane dopo tre anni consecutivi sul podio dei campionati assoluti italiani e nel 2021 il risultato forse più sorprendente: Campioni Assoluti di danze Latino Americane 19/34.

Quella della nostra concittadina Federica Brezzo e del suo ballerino Eric Testa è una storia di costanza, sacrifici e successi. La coppia danza insieme da dieci anni e si allena costantemente presso la "Dance ABC Dance" di Chivasso, sotto la guida attenta e stimolante dell'insegnante Laura Ullio. I due giovani fanno parte del Club Azzurro, la Nazionale Italiana degli atleti ballerini. Ballano da sempre e amano questa disciplina, entrata nelle loro vene fin dalla tenera età.

Per Federica si tratta di una passione trasmessa dai genitori, Sergio e Gabriella, che gareggiavano nel liscio. Per un breve periodo ha ballato con loro, poi l'incontro con Eric ha dato vita ad un percorso dedicato solo

alle danze latino-americane.

"Lo abbiamo sognato, lo abbiamo cercato, lo abbiamo tanto atteso, ci abbiamo sperato e poi creduto e finalmente è arrivato" ha dichiarato Federica, che ha voluto ringraziare tutti, da chi era presente a fare il tifo, a chi li ha sostenuti da casa, dai loro allievi, ai loro genitori, agli amici e colleghi ballerini. Grande la soddisfazione anche della loro insegnante, Laura Ullio. "Conosco Eric e Federica da quando erano bambini" ha raccontato. "Eric è entrato nella nostra associazione accompagnato da suo papà Armando ed hanno chiesto informazioni per un corso di ballo. Già dalle prime lezioni si capiva che c'era del talento e da 18 anni è così. Anche Federica è arrivata accompagnata dai genitori, era già una ballerina in altre discipline. Bella e brava, enigmatica, sempre la più elegante in pista, coccolata e supportata. Poi dopo varie vicende si è formata la coppia Testa – Brezzo ed è iniziata l'avventura italiana ed internazionale. Non ci sono parole sufficienti per complimentarmi con loro per tutto il percorso fatto, tanti risultati senza mai mollare, tutta la scuola di ballo Dance ABC Dance è orgogliosa di loro ed io di più".

In un'intervista Federica ha dichiarato: "La professione di ballerina è dura e impegnativa. Ci alleniamo tre ore al giorno per quasi tutta la settimana. In Italia gli atleti azzurri non hanno un compenso come in Germania dove viene percepito un reddito annuale di 60 mila euro. Tutto è a nostre spese e ciò rende difficile il percorso. Ma con la determinazione si può raggiungere la vetta".

Proprio così: impegno e talento ripagano sempre. E per Federica ed Eric, partiti da due piccoli paesi come Piovà e Foglizzo, la scommessa fatta su loro stessi si può dire vinta. Entrambi sono artisti che hanno sapientemente organizzato il loro destino verso traguardi nazionali, europei e a breve internazionali. Il risultato ottenuto il 13 settembre a Cagliari è un altro trofeo da inserire nella bacheca dei due ballerini che gli permetterà di essere portabandiera ai mondiali il 4 dicembre, proprio mentre sta andando in stampa il nostro giornalino... Un'altra sfida per la nostra Federica e il suo compagno Eric.

Inti Sartoretto



DERBY IN CASA PASTRONE

rima avversari, i fratelli Federico e Umberto Pastrone torneranno compagni il prossimo anno in B open a Castiglione, con Andrea Belluardo e Nicolas Accomasso seguiti in Piemonte da Gianni Maccario.

Le due giovani promesse del tamburello astigiano dopo essere cresciuti nelle file del Cinaglio hanno vissuto quest'anno la loro prima stagione nella specialità open in un torneo senior nazionale, ma con differenti divise.

Così è accaduto che nell'ultimo torneo di serie B l'incrocio lombardo tra la mantovana Malavicina, dove milita Federico assieme anche all'amico e compagno del Cinaglio Lorenzo Tonon, e la bergamasca Bonate Sopra, con in rosa Umberto, si sia trasformato nel derby famigliare con mamma Carla tifosa imparziale.

Ma per i Pastrone brother's la recente stagione open si è conclusa con la chiamata in Azzurro, convocati allo stage di Fontigo (Treviso) in preparazione della Nazionale in vista dell'attività internazionale 2022.

E proprio nei giorni di stesura di questo articolo, Federico si è seduto anche con il Cinaglio sul trono d'Italia del tamburello al coperto under 18, assegnato in Sardegna. A Santa Giusta (Oristano) la polisportiva Aeden ha celebrato i suoi trent'anni ospitando le finali tricolori ma la festa è stata tutta per i colori astigiani. «Avevamo sudato decisamente di più nei due incontri della fase interregionale, ma sono passati anche quasi sette mesi da allora e quindi non era facile e scontato trovare subito il ritmo partita nell'indoor, dopo la lunga stagione che abbiamo vissuto nell'open» il commento del tecnico Bruno Ceron che ha condotto sulla panchina il quartetto formato dal nipote Lorenzo Tonon, Federico Pastrone, Mattia Zanotto e Samuele Carpignano. «Il successo ci ripaga degli sforzi,

anche economici sostenuti per affrontare le tante trasferte. Sono un gruppo di ragazzi serio e dalle indubbie qualità tecniche in grado sempre di regalarci titoli. Solo la pandemia che ha fermato l'attività giovanile open nel 2020 ci aveva impedito di conquistare anche quel titolo. In precedenza i ragazzi hanno vinto in tutte le specialità (open, indoor e muro) sia nella categoria under 14 per ripetersi nell'under 16 ed ora confermandosi tra gli Juniores»



ha aggiunto Enrico Chicco Viotti, tecnico e dirigente del Cinaglio che ne ha seguito anch'egli il percorso di crescita.

In questo giorni i fratelli Pastrone hanno inoltre vinto la coppa Europa disputatasi nei palazzetti di Volta Mantovana e Monzambano (Mantova), diventanto Campioni Europei, e ora cominceranno il campionato di serie A indoor.

Complimenti ai nostri ragazzi: tifiamo tutti per voi!

Marinella Ferrero

OPEN DAY

e insegnanti della nostra Scuola Materna invitano i genitori interessati, a visitare la scuola nelle giornate di sabato 18 dicembre 2021 e sabato 15 gennaio 2022 dalle ore 10, telefonando per prendere appuntamento al numero 0141.996343. Si ricorda che è nessessario il green pass per l'accesso.

Inoltre sarà possibile incontrare le maestre online lunedì 17 gennaio dalle ore 16,30 tramite il link:

http://meet.google.com/mdf-waop-iwf

I progetti della Scuola sono:

- accoglienza
- benessere



- religione cattolica (facoltativa)
- lettura con prestito libri
- lingua straniera: inglese
- nuoto
- gioco motorio
- psicomotricità
- musica
- precalcolo e pregrafismo
- laboratorio creativo
- feste e tradizioni
- continuità con la scuola primaria

Vi invitiamo ad andare a vedere quanto è bella la nuova Scuola!

L'Amministrazione

GIUBILEO DELLA LUCE

I 23 giugno scorso a Roma sono stati presentati i risultati del progetto "Giubileo della Luce", realizzato dall'ANCI e dal ministero della Transizione ecologica e c'era anche Piovà tra i 42 comuni italiani protagonisti, anzi uno dei protagonisti d'eccezione, unico in Piemonte e che è stato portato come esempio da seguire negli anni a venire.

Il progetto, ispirato dal Giubileo straordinario voluto da Papa Francesco nel 2015 e dalla nuova illuminazione della Basilica di Assisi, ha visto la realizzazione di 42 interventi in II regioni, dal Piemonte alla Basilicata. Un'iniziativa dal duplice valore, culturale e ambientale, che valorizza il paesaggio e il patrimonio territoriale consentendo anche un risparmio energetico dell'80 per cento e minori emissioni di Co2 del 60 per cento.

Il successo dell'iniziativa, con esempi di illuminazione come quello di Piovà, che ha messo in



evidenza la sua splendida chiesa parrocchiale, uno dei gioielli del territorio, ha convinto gli ideatori a replicarlo negli anni a venire, sperando di far uscire dalle tenebre di questo momento storico tutta Italia.

"La luce nelle città e nei borghi è vita, teatro, spirito dei luoghi e cuore della gente, che vive e vede, tra realtà e sogno", ha affermato il delegato ANCI alla valorizzazione dei Beni storici e culturali, Vittorio Sgarbi, che è intervenuto all'evento.

Il presidente del Consiglio na-

zionale dell'ANCI, Enzo Bianco, ha sottolineato: "Abbiamo creato una rete di progetti replicabili su scala nazionale, nel rispetto delle specificità dei luoghi e delle comunità locali. Dobbiamo dare luce alla bellezza e ai territori, dobbiamo accendere i riflettori sulle meraviglie che il nostro Paese offre".

I luoghi interessati da lavori sono stati chiese, cattedrali, santuari, abbazie, monasteri o, più in generale, luoghi a valenza religiosa, la cui valorizzazione può creare un indotto economico e sociale e creare opportunità per i più





giovani, in un periodo di forte crisi.

Il Giubileo della Luce ha messo al centro proprio i piccoli borghi, con il 64 per cento dei progetti che ha coinvolto borghi inferiori ai 5 mila abitanti, come il Comune di Greccio, famoso nel

mondo come il luogo dove nel 1223 San Francesco rappresentò il primo Presepe.

"Grazie all'ANCI e al ministero dell'Ambiente si sono accesi i riflettori su un importante monumento del Barocco piemontese" ha dichiarato il nostro sindaco "la bellezza della nostra parrocchiale, opera di Benedetto Alfieri, era nota, ma grazie a questo intervento è stata messa in evidenza in modo esponenziale e ci ha fatto capire quanto sia importante l'illuminazione, tanto da spingerci ad effettuare altri interventi simili come amministrazione".

Marinella Ferrero

VITTIME DELLA MAFIA

omenica 21 marzo la noamministrazione. stra con il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Asti, Dott. Alberto Perduca, il Presidente della Provincia di Asti, Paolo Lanfranco e il Luogotenente Carica Speciale della Stazione dei Carabinieri di Cocconato, Silvio Natoli, ha celebrato, durante la Santa Messa, la giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Una ricorrenza che Libera, l'associazione che contrasta la mafia e la criminalità, ha scelto di celebrare nel primo giorno di primavera e che quest'anno è caduta in un momento di iniziali graduali piccole riaperture in periodo pandemico. L'iniziativa è nata dal dolore di una mamma che ha perso il figlio nella strage di Capaci e non sentiva mai pronunciare il suo nome. Una sofferenza che diventa insopportabile se alla vittima viene negato anche il diritto di essere ricordata. Dal 1996, ogni anno in una città diversa, un lungo elenco di nomi scandisce la memoria che si fa impegno quotidiano: recitare i nomi e i cognomi come un interminabi-



le rosario civile, serve così a farli vivere ancora, a non farli morire mai.

La Santa Messa, celebrata da Don Claudio Berardi, ha avuto un tono solenne e il parroco, durante la predica, ha ricordato che essere buoni cristiani significa anche lottare contro la mafia, non fare scelte sbagliate, solo perché facili. "Fa impressione sentire pronunciare i nomi di oltre mille vittime innocenti" - ha spiegato Paolo Lanfranco, al termine della Santa Messa - "ed è importante farlo soprattutto in que-

sto momento storico. Sappiamo che la crisi dovuta alla pandemia porterà risvolti molto negativi e che la mafia cercherà sempre più di avvicinarsi a questi territori, ma è nostro dovere opporci e fermarla. Non bisogna credere che si tratti di un fenomeno lontano, che non ci riguarda. E proprio la Provincia di Asti, di cui indosso con orgoglio la fascia, ha ricevuto la Medaglia d'Oro per la Resistenza: un valore che non deve estinguersi ed essere confinato ad un solo periodo storico".

Vecchi Mestieri

'è un'età, la mia ad esempio, in cui il tempo ed il ricordo contano di più, l'uno perché ci si rende conto che non lo si può più sprecare, l'altro perché ci consente di vedere le cose che abbiamo perso. Come certi mestieri che siamo felici di avere conosciuto e che sentiamo il bisogno di raccontare a chi ancora non era nato o a chi, vivendo in città, non ha mai avuto l'occasione di incontrare. E così, un giorno, Marcello ed io, avendo intorno i nostri nipotini Pietro ed Edoardo, nati da pochi anni ed in città, ci siamo divertiti a raccontare, a turno, i mestieri ambulanti di una volta.

"Vedete questo ombrello rotto che abbiamo dimenticato in un angolo dell'ingresso sostituendolo subito con un altro? Ecco alla vostra età lo avremmo consegnato al parapiuvé che passando nelle nostre strade al mattino, per poche lire ce lo avrebbe riconsegnato come nuovo la sera. Stava seduto a terra, con una fila di ombrelli cui sostituire una stecca, rattoppare un buco alla tela, perché erano di tela e soltanto neri, stuccato il manico d'osso scheggiato.

Il giorno di mercato l'môlitta arrivava sulla bicicletta verde che spingeva un piccolo carretto a due ruote. Rapido, con una puleggia ne univa il minuscolo ingranaggio alla moltiplica e pedalando metteva in moto la ruota abrasiva su cui pendeva, gocciolante acqua, una latta forata della conserva Cirio. Sulla mola passavano lame di coltelli, forbici da sarto, forbici da vite. Mi stregava l'osservare le scintille azzurre che sprigionavano dal contatto della lama con la pietra rotante mentre si alzava quel rumore che solo lì sentivo: zzzzz...zzzzz...zzzzz.

Con eccezione della festa del paese l'cadreghé non aveva una data fissa, passava ogni tanto; era anarchico anche in questo. Seduto a terra, fischiettava l'Internazionale cui attaccava subito Addio Lugano bella mentre le dita tendevano rapide la corda da un lato all'altro del quadrato della sedia; poi lo giravano di 90 gradi e la corda passava sopra e poi sotto un fascio di dieci corde già tese, non una di più, non una di meno. Il risultato era sempre perfetto e l'incrocio che aveva formato dei piccoli quadrati assicurava una tenuta sicura anche ai fruitori meno leggeri.

E l'omo d'la giassa? Le sere d'estate, verso le sei, quando faceva meno caldo, aspettavamo sotto casa l'omo d'la giassa alla guida di un camioncino telonato Leoncino o Tigrotto (pensate che bei nomi avevano!); scendeva rapido dalla cabina, con un martello a punta spaccava una lunga sbarra di ghiaccio, ce ne dava qualche scheggia da succhiare subito e noi, veloci con il ghiaccio gocciolante dalla borsa a rete, lo portavamo nella ghiacciaia, antenata del frigorifero, fatta di legno e rivestita di zinco, utile a conservare quelle poche cose che valeva la pena tenere al freddo.

Lo stagnino passava un giorno al mese, di mattina, a raccogliere pentole di rame che la sera riconsegnava con il nuovo rivestimento interno di stagno, prodigiosa protezione dall'avvelenamento da verderame. A casa conserviamo ancora pentole di terracotta suturate, lungo la linea di frattura, da graffe di filo di ferro che garantivano una tenuta quasi perfetta e, soprattutto, non obbligavano ad acquistarne un'altra in sostituzione.

Una volta sola all'anno, d'estate, passava 'I matarassé. Si installava in cortile, scuciva i materassi, ne cavava la lana pressata da tante notti e sedeva a cavallo di una panca che terminava in un asse chiodato. I suoi lati lunghi sorreggevano un trespolo anche lui chiodato che 'I matarassé muoveva ad altalena, infilando a manciate fra le due superfici irte di chiodi i ciuffi di lana che ricadevano, soffici, nel telo steso a terra. Intanto, approfittando della bella giornata, mamma lavava la fodera che, a sera, veniva riempita dalla lana mossa, trapuntata con un lungo ago infilato con spago. Le prime notti successive era difficile addormentarsi su quei materassi gonfi, ma era bello annusarli attraverso il lenzuolo perché sapevano di sapone di Marsiglia. Anche lo spaciafôrnei passava una volta l'anno, in autunno, prima che le nebbie invitassero ad accendere il fuoco nei camini. Indossava una giacca blu scuro, pantaloni larghi e scarpe pesanti con la suola di para per non scivolare sulle tegole dei tetti che raggiungeva con una lunga scala messa a disposizione da chi lo accoglieva. Dalle finestrelle del camino faceva scendere un'asta che iniziava con una spazzola di lame metalliche, sufficientemente elastiche per graffiare dalle pareti il nerofumo che cadeva in una nuvola nera. Niente a che vedere con gli odierni colleghi dotati di telecamera da ispezione, tuta impermeabile piena di zip che, a lavoro ultimato, impacchettano il nerofumo raccolto in un sacco, estratto dal camino sigillato con nastro adesivo, e se ne vanno senza lasciare traccia del loro passaggio. Neanche il loro viso porta più i segni neri dei loro maestri.

E 'I vedrié? Passava in bicicletta con un trespolo di legno portato a zaino, fitto di vetri da adattare alle finestre danneggiate. Il richiamo era in piemontese ed in italiano, a beneficio delle famiglie della prima immigrazione e di quelle poche donne russe che, nascosto il soldato italiano nelle loro izbe, finita la guerra, lo avevano seguito al suo paese d'origine: a l'è rivà 'I vedrié, vetri rotti da cambiare.

Oh fumne, la ganssa, la frisa e bôtôn da camisa! Gridava così l'ambulante con due cassette, una davanti e l'altra dietro, in bicicletta, per dire che espressamente per lui era arrivata da Parigi la migliore passamaneria.

Ordinati, nella cassetta anteriore, stavano i rocchetti colorati di filo, alcune matassine di cotone, strisce battitacco e rotoli di passamaneria color avorio o nera. Da quella appoggiata alla schiena comparivano fazzoletti, buste di calze femminili di nylon dalla seducente cucitura posteriore o da uomo in puro makò, parola oscura di cui nessuno conosceva il significato ma di un esotismo che garantiva qualità. Da noi passava 'I ciavatin sant. Non so perché lo chiamassero così, forse perché riusciva a compiere miracoli a riparare scarpe ampiamente sfasciate. In una cassetta di legno portata a spalla, arrivava in bicicletta e si fermava all'angolo di due vie.

Estraeva l'incudine a tre bracci, la appoggiava a terra e aspettava che arrivassero i primi clienti. Aveva un martello particolare per inchiodare i tacchi ed aghi ricurvi per ricucire il cuoio. Io lo aspettavo per farmi riparare il pallone con cui tornavo subito a difendere la mia porta immaginaria, segnata da due maglioni gettati a terra. Non ero bravo come te, Pietro, né come te, Edoardo, ma con i miei pantaloni al ginocchio e le scarpette ereditate da mio cugino mi sentivo Lido Vieri, anche se il pallone passava e Giuseppe, il formidabile centrattacco, urlava Griaaa!!!"

Paolo Lupo

Dai Registri Comunali e Parrocchiali

omplessivamente nel nostro Comune e nella nostra Parrocchia nel 2021 si sono celebrati ben undici matrimoni, ma solo uno di questi ha coinvolto cittadini piovatesi, ovvero quello fra Michele Massaia e Molino Sarah. Altre due coppie piovatesi si sono sposate invece nei dintorni: Sergio Borgo



con Franco Erika ed Emanuele Mattana con Debora Stanganello: a tutti gli sposi va un augurio di grande felicità!

Inoltre un fiocco azzurro e uno rosa hanno arricchito il nostro borgo: un benvenuto davvero caloroso, al mondo e a Piovà, per il piccolo Tommaso Lospinoso e per la piccola Alissa Vianelli! Congratulazioni ai genitori!

L'Amministrazione Comunale

IL GRANDE VIOLINISTA POLLEDRO

ei mesi di lockdown non si è fermata l'attività della Fra' Guglielmo Massaja che, tra le tante iniziative, ogni anno propone mostre dal grande valore e interesse. I soci della stessa, approfittando del tempo che scorreva lento, hanno iniziato ad allestire, presso i locali dell'ex cinema parrocchiale, una bellissima mostra dedicata al musicista piovatese Giovanni Battista Polledro.

"Credo che sia vero quanto mi disse qualche mese fa un abile musicista che avrebbe dovuto tenere uno dei concerti programmati, ma poi sospesi causa Covid, lo scorso anno: i duetti, i trio, le partiture di Polledro per il virtuosismo che li contraddistingue, mettono a così dura prova pur bravi violinisti che spesso rinunciano ad eseguirli. Si potrebbe spiegare così la scarsa fortuna di cui oggi gode un musicista che, invece, nella prima metà dell'800 fu conteso da principi e re di mezza Europa" ha spiegato Paolo Lupo, uno dei curatori della mostra.

Nato a Piovà il 9 giugno 1781, Giovanni Battista Polledro viene affidato negli studi musicali prima al casalese Maurizio Calderara poi all'astigiano Gaetano Vay, che per tre anni e mezzo ne guida gli esercizi quotidiani, e poi ancora a Pietro Paris, effettivo della Cappella Regia di Torino. Ancora un breve periodo di apprendimento con il virtuoso violinista Gaetano Pugnani e il sedicenne Giovanni Battista è pronto per la prima esecuzione al Teatro Regio di Torino. Ma quando il re di Sardegna Carlo Emanuele IV deve lasciare Torino, spinto dall'occupazione francese, Polledro comprende che per un lungo tempo la città non sarà più quella di prima. A ventiquattro anni lascia il mondo conosciuto di Piovà e di Torino e inizia un lungo viaggio che lo porterà dal 1805 al 1810 a San Pietroburgo alla corte del principe Tatishceev. La fama raggiunta lo richiama presso l'aristocrazia di Bratislava, Varsavia, Vienna, Monaco e Karlsbad, dove esegue un concerto in duetto con Beethoven al pianoforte, Lipsia, Berlino, Praga. A Dresda rimane alla corte dell'imperatore Federico Augusto di Prussia fino al 1821. E ancora fino ai suoi quarant'anni si sposta a Breslavia, Praga e nuovamente a Dresda.

Con il rientro dei Savoia dall'esilio sardo, Torino cerca di rinascere. Polledro è così richiamato a corte da re Carlo Felice che gli affida la direzione del Teatro Regio. Passano dieci anni, Carlo Alberto succede a Carlo Felice, pur senza amare in ugual grado musica e teatro. Ma si stanno manifestando in Polledro i primi sintomi della malattia che lo perseguiterà fino alla morte: dopo essere stato insignito della carica onoraria di professore violinista all'Accademia di Santa Cecilia, nel 1845 Polledro è dispensato dall'incarico, perché colpito da quel "tremolo alle mani ed ai bracci" che gli impedisce di suonare e dirigere. Ha sessantaquattro anni quando, lasciato l'appartamento che gli era stato assegnato a Palazzo Reale a Torino, si sposta in altra abitazione in via delle Rosine e riprende, anche se non frequentemente, la strada di casa per occuparsi dei positivi risvolti economici della sua brillante carriera. Ed a Piovà muore il 15 agosto 1851.

"Nei mesi scorsi" ha raccontato Daniela Bongiovanni, presidente della Fra' Guglielmo Massaja "abbiamo avuto il tempo di approfondire gli studi su questo importantissimo nostro concittadino, la cui fama è stata un po' oscurata nei secoli. Se le nostre ricerche della sua tomba non sono state fortunate, maggior fortuna riteniamo di avere avuto nell'individuare dal testamento e da altri atti notarili la sua molto probabile abitazione piovatese in un ampio edificio che sorge in piazza Umberto I, alla confluenza con Via Peiro. Abbiamo anche riconosciuto nella corte di questo edificio un blasone con puledro rampante in campo rosso, che ne evoca con molta verosimiglianza il nome Polledro ed anche il luogo di residenza abituale".

La mostra è ora visitabile nel meraviglioso palazzo dei Marchesi Ricci, in piazza Don Borio.



LABORATORIO DIDATTICO CULTURALE

I Laboratorio didattico culturale per il territorio del Monferrato è finalmente realtà: è stato un bell'incontro tra fantasia, conoscenza tecnologica, obiettività storica e generosità che ha consentito a Piovà Massaia di dotarsi di uno spazio didattico culturale all'avanguardia, che servirà a far conoscere il territorio del Monferrato ai suoi abitanti e ai suoi visitatori. Il Laboratorio è già stato presentato agli organi di stampa il 15 novembre e sarà inaugurato ufficialmente a gennaio 2022, aprendo le porte al pubblico.

La nostra amministrazione comunale, grazie alla collaborazione e al contributo determinante del GAL Basso Monferrato Astigiano, oltre che della Fondazione CRA, della Fondazione CRT e dell'Ecomuseo Basso Monferrato Astigiano, ha scelto di realizzare un laboratorio che intende creare cultura parlando delle peculiarità, dell'arte e dei personaggi più illustri del Monferrato.

I componenti dell'Associazione fra Guglielmo Massaja coordinati dal suo consigliere Paolo Lupo, che con creatività e del tutto gratuitamente hanno ideato testi e contenuti e allestito materialmente gli ambienti con la collaborazione del Cappuccino fra Mario Durando, postulatore della causa di beatificazione del Venerabile Massaja, e Leonardo 3D Metrology srl, aggiudicataria dell'appalto per la realizzazione del progetto che ha messo a disposizione il suo elevato livello tecnologico con la direzione lavori dell'architetto Marco Maccagno, hanno consentito di ricreare ambienti, di immergere letteralmente il visitatore nei boschi monferrini, di farlo volare sopra i coltivi e sugli andamenti sinuosi dei borghi sul crinale delle colline, di farlo entrare in ambienti e guardarsi intorno; tutto questo senza muovere un passo dalle sale del palazzo comunale di Piovà Massaia.

"Il Laboratorio didattico culturale ber il territorio del Monferrato dichiara Silvio Carlevaro, Direttore del GAL Basso Monferrato Astigiano - è stato realizzato con il contributo determinante del nostro Gruppo di Azione Locale. La sua importanza e il suo grande interesse risiedono sia nei contenuti proposti, che nelle modalità e negli strumenti innovativi e interattivi utilizzati per presentarli ai visitatori e ai turisti. È lo stesso Cardinal Massaja a raccontare in diretta audio-video la sua straordinaria vita: una storia affascinante che pochi ancora conoscono. La visita qui sarà sicuramente un'esperienza indimenticabile per le scolaresche, ma anche per gli adulti in visita alle nostre colline. Non va dimenticato che Piovà racchiude gioielli architettonici importanti, quali la Parrocchiale, uno degli esempi di barocco più belli del Piemonte. Con questo progetto si concretizza così, con la partecipazione del GAL, un altro prezioso tassello per la valorizzazione del nostro territorio".

"La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti" - illustra il Presidente Mario Sacco - ha sostenuto il progetto di realizzazione di questo Laboratorio prima di tutto per il valore della partecipazione congiunta di più istituzioni pubbliche e private e poi per l'importanza di carattere artistico, culturale, turistico, che avrà senz'altro ricadute anche economiche per tutto il Monferrato. Si tratta, infatti, di un investimento innovativo, che si va a integrare perfettamente in un territorio di grande interesse turistico, con la presenza diffusa di notevoli monumenti storico architettonici e di beni ambientali e paesaggistici e pertanto si pone anche nella prospettiva di promuovere lo sviluppo di nuove attività eno-gastronomiche e ricettive".

"Con il sostegno al nuovo laboratorio didattico culturale del Monferrato, Fondazione CRT aggiunge un ulteriore tassello al percorso di valorizzazione di un territorio unico, patrimonio dell'UNESCO – afferma il Presidente di Fondazione CRT Giovanni Quaglia - Arte, natura, storia, tecnologia si incontrano in questo progetto, che unisce sinergicamente competenze e risorse, per accompagnare il visitatore in un 'viaggio' immersivo di scoperta del Monferrato, dove la tradizione rivive attraverso l'innovazione".

"Nel corso degli anni l'Ecomuseo Basso Monferrato Astigiano" - spiega il suo Presidente, Elisabetta Serra - ha lavorato fortemente per far conoscere le figure dei Santi Sociali come volano per promuovere il territorio dell'Alto Astigiano, dal più universalmente conosciuto San Giovanni Bosco, fino alla maestra in terra di Sicilia, la buttiglierese Beata Maddalena Morano, dal santo fanciullo Domenico Savio, al prete confessore Giuseppe Cafasso, alla caprigliese madre di don Bosco Margherita Occhiena, al Beato Giuseppe Allamano e infine al piovatese Cardinal Guglielmo Massaja. Per ognuna di queste figure sono stati creati dei punti in cui poterne fare la conoscenza, sono state realizzate mostre per conoscerne la loro vita, le loro opere, il modo in cui sono stati in grado di essere 'astigiani dentro' e di portare questa loro caratteristica ovunque nel mondo. Questo laboratorio è uno dei tanti progetti cui abbiamo collaborato e che ci rende orgogliosi".

La generosità di chi ha donato denaro, tempo, conoscenze, oggetti è stata la nota determinante per fare di questo spazio un esempio per molti e, materialmente, di realizzare quest'opera con una spesa contenuta. C'è stato chi ha offer-



to le proprie conoscenze scientifiche e storiche, c'è chi, anche in questa occasione, non ha fatto mancare il proprio consistente aiuto economico, chi, senza essere mai stato prima a Piovà, ha regalato una giornata del proprio drone, chi ha messo a disposizione cavallo, calesse ed un giorno di lavoro per suggestive riprese a Santonco, chi ha dato la propria voce alle immagini, chi si è privato di oggetti cari appartenenti alla storia della propria famiglia, chi li ha ripuliti, restaurati, chi, come Luca Licata, nel trasporre le idee in immagini, è andato ben oltre ciò che da contratto sarebbe stato sufficiente. C'è stata un'amministrazione comunale che ha creduto nel progetto ed avuto fiducia in chi lo stava realizzando ponendosi come garante morale verso gli enti finanziatori, il GAL e le fondazioni bancarie. Ci sarà chi, opportunamente preparato, offrirà il proprio tempo per accompagnare i visitatori, spiegare loro come e che cosa vedranno. Si è trattato, insomma, di un lavoro di squadra che l'Associazione fra' Guglielmo Massaja, con la sua presidentessa Daniela Bongiovanni, ha coordinato con passione ed attenzione.

Ma vediamo che cosa c'è dentro a questo laboratorio dedicato al territorio, che cosa vede, guidato dal Cardinal Massaja, il visitatore che

entra al piano terreno del palazzo comunale del suo paese natale. All'ingresso, il primo dei quattro grandi pannelli riassume che cosa e come potrà osservare nelle sale; la prima di queste dispone di dieci postazioni che consentono una visione immersiva del nostro territorio: una esperienza suggestiva in cui il visitatore, stando seduto nella sua comoda postazione, accompagna nei boschi il Cardinale Massaja interpretato da padre Mario Durando e può volgere il suo sguardo intorno a sé, come se davvero si trovasse in quei luoghi. Nella stessa sala, puntando i vari Qr code del pannello, legge ed ascolta la narrazione dei momenti significativi della vita del Cardinale sino alla partenza per l'Etiopia ed una sintesi dei suoi anni africani, immerso nell'ambiente selvaggio di quelle terre. Nell'altra grande sala, a sinistra dell'ingresso, un terzo grande pannello illustra con lo stesso metodo dei Qr code il territorio nei grandi temi delle permanenze e dei mutamenti rispetto al secolo di cui fu testimone Massaja e del possibile dialogo fra passato e futuro; il quarto ci accompagna in un percorso artistico fra le chiese romaniche visitabili in un giorno partendo da Piovà ed alcuni esempi di barocco alfieriano, dalla Parrocchia dei Santi Pietro e Giorgio ai palazzi nobiliari di Asti. Altre due postazioni consentono l'uno un viaggio virtuale fra i punti salienti di Piovà accompagnati dalle musiche del suo violinista Giovanni Battista Polledro, l'altro una riscoperta di quelle donne e di quegli uomini del Monferrato un tempo famosi ed ora quasi sconosciuti: qualche nome fra tutti? Ecco, i santi sociali, le donne partigiane, Giovanni Battista Polledro, Giuseppe Govone, Umberto Cagni, Giacomo Bove, Cosma Manera, Giovanni Pastrone.

Nelle sale trovano posto alcuni oggetti agricoli appartenenti a famiglie di Piovà e dei Comuni vicini per ricordare ai visitatori più giovani quale impegno fisico abbia accompagnato, fino al secolo scorso, la produzione di un chilo di grano, di patate, di un litro di vino.

Ancora due aspetti che rendono singolare questa realizzazione: la sua implementabilità con possibile inserimento di altri temi in qualunque momento e la possibilità di trasportare, compattati in un trolley, i pannelli là dove se ne renderà opportuna la presenza.

Ora il progetto continua nel completamento del percorso grazie ad altre due sale adiacenti in via di allestimento: queste illustreranno la vita e le opere del Cardinale contestualizzando al suo secolo le varie sfaccettature della sua personalità poliedrica. Grazie all'opera anch'essa prestata gratuitamente da un gruppo di docenti dell'Università degli Studi di Torino (i professori Alessandro Bargoni, Mauro Forno, Paola Pressenda, Maria Luisa Sturani e il botanico Franco Correggia), vedremo il missionario nella sua Etiopia travagliata, il medico nella cura delle malattie endemiche e conosceremo i progressi della medicina in quel secolo, apprezzeremo il diplomatico immerso in un'Europa distratta e conflittuale, il geografo esploratore fra gli esploratori d'Africa. Anche qui, gli stessi criteri di visualizzazione e l'implementabilità doteranno Piovà di un laboratorio aggiornabile da

lità del progetto: custodito nei locali comunali dispone di adeguati criteri di sicurezza e, animato da volontari, non dovrà affrontare costi di gestione.

Chiudiamo con un sogno che speriamo di realizzare presto: vorremmo che una parte dello spazio a disposizione fosse adibito alla vendita di oggetti artigianali etiopi il cui ricavato ritornerebbe nelle terre amate da Massaja per un altro, piccolo o grande progetto a sostegno dei discendenti di chi lo aveva ospitato o anche osteggiato.



Una Nuova Rivista e Una Benemerenza

rande successo il 25 settembre per la presentazione del periodico della collana "Il mio Comune" dedicato interamente a questo paese e per l'assegnazione della benemerenza a Gianni Franzero, volontario della Croce Rossa Italiana che si è distinto nei mesi della pandemia per la sua attività quotidiana, anche in pieno lockdown, in favore degli altri e in particolare dei malati di Covid. Presenti sia l'editore di Team Service Alberto Viarengo che la giornalista e fotografa Cinzia Trenchi, che hanno curato la realizzazione del magazine insieme con l'amministrazione, le associazioni e i commercianti di Piovà Massaia.

Il vicepresidente della Regione Piemonte, Fabio Carosso, e il presidente della Provincia di Asti, Paolo Lanfranco, hanno voluto essere presenti e ringraziare personalmente la comunità piovatese che da tempo si da un gran da fare per promuoversi e per migliorare il territorio.

"Il nord Astigiano" ha spiegato Carosso "è una realtà in forte crescita, lo stanno dimostrando i dati e questo ci rende molto soddisfatti: ci auguriamo che nel prossimo decen-



nio riesca realmente ad esplodere e ottenere il successo che merita, essendo un territorio con grandissime potenzialità".

Dello stesso parere anche Lanfranco, che ha voluto ringraziare personalmente Franzero e tutti i volontari che lavorano quotidianamente e in modo totalmente gratuito per la comunità. "Sono già stato in questo giardino, sede dell'associazione Fra' Guglielmo Massaja, più volte che in quello di casa mia" ha detto ridendo "questo è il segno di quanto la comunità piovatese sia vivace di eventi ed iniziative: mi raccomando continuate così".





contemporaneo, attraverso fotografie inedite degli abitanti del centro nelle loro attività e nei loro territori. Si tratta di un racconto ricco di sfaccettature, orgoglio per il proprio territorio e la propria attività. Attraverso le pagine, i volti si alternano a paesaggi che rappresentano il nostro Monferrato, quello che i turisti da tutto il mondo vengono a cercare per trovare i nostri vini, i nostri sapori e la nostra ospitalità.



Escursione a Santonco

abato 19 giugno l'associazione Cammini Divini di Augusto Cavallo ha organizzato un'escursione a Santonco che ha voluto incuriosire i suoi partecipanti con le numerose leggende che ruotano intorno a questo luogo. La camminata è stata così l'occasione per un buon numero di partecipanti di visitare posti nuovi e di conoscere miti e leggende locali che si tramandano da generazioni nel nostro paese e in quelli limitrofi. Qualcuno narra che proprio in località Santonco nel Medioevo vi fosse un villaggio fortificato composto da 12 fuochi, ovvero 12 famiglie, e che una notte sparì nel nulla all'improvviso. La stessa sorte toccò a molti carri, animali e persone che vi si avventurarono e misteriosamente

non fecero più rientro.

Come sappiamo, infatti, nel bosco di Santonco ad un certo punto la rigogliosa vegetazione lascia spazio ad una spoglia radura di forma ovale, la stessa dei luoghi di ritrovo per i sabba, le riunioni notturne dei seguaci di Lucifero. A questo spazio si collega così la leggenda delle masche, come la tradizione piemontese chiama le streghe: donne vecchissime dal volto ripugnante, dotate di malefici poteri. Proprio per contrastarle, qualcuno dice che nel tardo Medioevo, si fosse deciso di costruire una chiesetta nella radura: gli operai lasciarono i materiali e di notte e gli angeli scelsero dove edificarla, spostando i mattoni nel luogo prescelto.

Per nessuna civiltà contemporanea d'altra parte il bosco è un

elemento neutro, associandosi sempre e comunque a una presenza ultra terrena. All' interno del bosco di Santonco inoltre si trova la zona paludosa di Lago Freddo, che era molto più estesa nel Medioevo, e c'era quindi il rischio di finirci dentro. Di qui la leggenda dell'esistenza di forze sovrannaturali all' interno del bosco, per evitare un pericolo oggettivo.

Oltre a queste leggende vi sono poi molte storie vere, come quella dell'eremita che visse in quel luogo per molto tempo o come il fatto che sia diventato una meta di pellegrinaggio, che incuriosiscono i visitatori che, sempre più spesso, chiedono informazioni su questa nostra bella località.

Marinella Ferrero



CROCE ROSSA ITALIANA Gomitato locale di Castelnuovo Don Bosco e Piovà Massaia

Sede di Castelnuovo Don Bosco:

Via Henry Dunant, 2 14022 Castelnuovo Don Bosco (AT) Tel./Fax 011.9927301 Cell. 331.1038380

E-mail: cl.castelnuovodonbosco@cri.it

Sede di Piovà Massaia:

Piazza Guglielmo Marconi, 2 14026 Piovà Massaia (AT) Tel. 0141.996410 - Fax 0141.1850203 Cell. 333.8314896

E-mail: crocerossa.piova@libero.it

C/C postale: 1018115673 - IBAN: IT37 C06085 47380 000000021100 - Codice Fiscale 01558710057

Alpini Andati Avanti

li alpini della prima zona della sezione di Asti si sono ritrovati a fine agosto a Piovà, per celebrare con una Messa coloro che, come dice la loro espressione tipica, sono "andati avanti".

La giornata è iniziata con l'alzabandiera presso il monumento ai caduti di tutte le guerre, alla presenza dell'amministrazione comunale di Piovà, del vice presidente dell'Ana di Asti, Massimo Lavagnino, del delegato di zona e consigliere dell'Ana, Luigi Penna, dei capogruppi di Aramengo, Cocconato, Colcavagno, Cortanze, Cunico, Montechiaro, Montiglio, Piea e Soglio, oltre che del "padrone di casa", il capogruppo di Piovà, Sergio Borgo, accompagnato dalla madrina, Marisa Novelli.

Dopo l'alzabandiera, il corteo si è diretto verso la vicina chiesa dei Santi Pietro e Giorgio per la Santa Messa celebrata da don Claudio Berardi, con la lettura della preghiera dell'alpino da parte del



vicepresidente Lavagnino. Al termine della funzione religiosa, il corteo si è ricomposto ed è ritornato al parco della rimembranza per deporre un mazzo di fiori in ricordo ai caduti di tutte le guerre, sulle note suonate dal maresciallo Jimmi D'Introno.

L'ammaina bandiera ha chiuso una mattinata ricca di avvenimenti ed

emozioni, anche se i festeggiamenti si sono svolti volutamente in forma modesta, per evitare un numero troppo grande di pubblico, che avrebbe scaturito inevitabili assembramenti, ma con l'augurio di poter ripetere presto le manifestazioni e adunate di un tempo.

Marinella Ferrero

TERREMERSE

er ricordarci che un tempo sulle nostre colline, dove oggi ci sono le vigne e quindi il vino, c'era invece acqua e nello specifico il mare, una giovane artista ha scelto di installare delle particolarissime opere d'arte. Si chiama Giorgia Sanlorenzo, ha 24 anni e vive a Casorzo. Si è da poco laureata all'Accademia delle Belle Arti di Torino con una la tesi dal titolo: "Terremerse. Quando pesci e scultori nuotavano nel Monferrato" conseguendo il massimo dei voti, 110 e lode.

Le sue opere sono sculture in ferro che rappresentano i numerosi fossili che si trovano camminando per i campi, i boschi e i vigneti. Si tratta di conchiglie e addirittura scheletri di balene e delfini preistorici, testimonianze importanti dell'esistenza del cosiddetto Mare Padano.

Con tondini di diverso diametro e lamiere trattate con vernici e con un pigmento, che ne conferisce l'effetto di falsa ruggine ed ossidazione, ha iniziato a realizzare nei mesi scorsi dei pesci, che sono stati installati su alcuni filari a Grazzano Badoglio, una chiocciola, che si trova tra le vigne di Casorzo, e



una balena posizionata a Cioccaro di Penango, con l'idea di realizzarne ancora altre da inserire all'interno di una mappa.

Un po' come avviene da alcuni anni per le Big Bench, le panchine giganti, Giorgia ha così attivato un percorso con i luoghi di installazione, i circuiti di trekking, bici ed equitazione, le aziende dove trovare i prodotti locali, gli agriturismi dove fermarsi e in generale molti consigli su cosa non ci si può perdere visitando il Monferrato. L'idea ci è piaciuta molto e abbiamo scelto di installare una sua opera anche a Piovà: si tratta del fossile numero 13, il tortiglione, e lo abbiamo posizionato proprio in un punto panoramico da cui si vede la collina fossilifera di Piovà.

I visitatori potranno anche ottenere una cartolina del nostro paese, con uno speciale francobollo che rievoca l'oggetto dell'installazione e collezionarlo insieme agli altri, come souvenir della gita nel nostro borgo. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito https://www.terremersemonferrato.it

Marinella Ferrero

IV NOVEMBRE

nche quest'anno non è mancata a Piovà Massaia la Commemorazione del 4 novembre, con la partecipazione della nostra amministrazione, del Gruppo Alpini, con il Presidente Sergio Borgo, della Croce Rossa Italiana di Castelnuovo Don Bosco e Piovà Massaia, guidata da Manuele Andreotti e da Giorgio Bianco, della Banda Musicale Aurora diretta da Elena Ricca e limmi D'Introno, dell'associazione Fra' Guglielmo Massaja, con la sua presidente Daniela Bongiovanni e di tutte le altre associazioni del paese. Un momento importante, che ogni anno viene celebrato con grande partecipazione ma che in questa edizione è stata l'occasione per inaugurare un'installazione artistica, posizionata nelle vicinanze della splendida chiesa parrocchiale opera di Benedetto Alfieri.

L'invito all'evento recitava "La storia e il passato del Monferrato si uniscono con l'arte di TerrEmerse, creando una rete di installazioni scultoree atte a ricordarci che un tempo qui vi era il mare e che tutto intorno a noi è in costante mutazione. Anche l'Italia, così come il nostro territorio, è cambiata nei secoli ed è diventata una nazione, ma i cippi e una lunga sequela di nomi sui monumenti ci ricordano quanto ci è costata". L'opera inaugurata, un gigantesco fossile a forma di con-

chiglia, è infatti il fossile numero 13 del percorso turistico TerrEmerse: un'opera dell'artista Giorgia Sanlorenzo, che si pone l'obiettivo di far conoscere il Monferrato ai turisti e stupirli raccontando loro l'origine geologica di questo territorio.

La giornata è proseguita con la Santa Messa, celebrata da Don Claudio Berardi, in ricordo dei caduti per la patria e un momento di preghiera e raccoglimento presso il monumento ai caduti, durante il quale è stato ricordato anche il centenario del milite ignoto, ricorrenza che cade proprio quest'anno, attraverso la lettura di una lettera di un soldato anonimo alla madre, prima di morire nella battaglia di Caporetto.



Su richiesta di alcuni cittadini, vogliamo segnalare che nella dichiarazione dei redditi è possibile indirizzare il 5 per mille anche al Comune di Piovà Massaia.

Il 5 per mille, infatti, è una quota che può essere destinata a enti impegnati nei servizi sociali.

Tutti i contribuenti pertanto potranno, in sede di compilazione delle loro denunce dei redditi (modello Unico, CUD, o Modello 730), scegliere di destinare il 5 per mille dell'IRPEF al proprio comune di residenza, che utilizzerà queste risorse per lo svolgimento di attività sociali.

Se si sceglie di non firmare per il 5 per mille, non si risparmia nulla e non si aiuta nessuno, perché quei fondi andranno direttamente allo Stato.

Se si firma per un ente, invece, saranno utilizzati per una giusta causa e, nel caso dei fondi destinati al nostro Comune, rimarranno a disposizione della nostra comunità.

L'Amministrazione Comunale

Considerata l'emergenza Covid-19, i direttivi in scadenza di alcune associazioni, tra cui Pro Loco e Fra' Guglielmo Massaja, sono stati prorogati, ma a breve saranno riconvocate nuove votazioni per eleggere sia i Presidenti che le altre cariche.

I consiglio della Bocciofila è stato invece rinnovato e il nuovo Presidente è Santo Barillà, insieme con Nicole Reale, Vice Presidente; Patrizia Margherita Gamba, Segretario Tesoriere; Giorgio Barillà e Stefania Lucchese, Consiglieri.

Con l'occasione vogliamo ringraziare i soci per il lavoro svolto in questo periodo difficile, talvolta anche per far fronte alla pandemia. Speriamo presto di poter tornare a lavorare con maggiore serenità.

I presidenti delle associazioni

